LE VACANZE STANNO ORMAI PER FINIRE: TRA NON MOLTO TORNEREMO A FARE IL TIFO PER GLI "EROI DEL PEDALE,,

Il ciclismo si prepara alle corse di primavera

IL CALENDARIO INTERNAZIONALE

Da febbraio a novembre ben 25 corse a tappe!

Le gare crescono, s'allungano: e chi le lancia pretende che gli atleti si diano battaglia, sempre. Illusi!

(Dal nostro inviato)

ALASSIO, gennaio

Le vacanze stanno per finire. Fra poco, l'incantevole giuoco del ciclismo riprende il suo giro in tondo come l'occhio di una lanterna magica.

Un altro anno di corse. E viene col bagaglio di sempre: è un bagaglio pesante, sotto il cui peso gli atleti di scarsa consistenza resteranno schiacciati; e i più bravi si ridurranno pelle e ossa, finiranno coll'aver nausea della bicicletta.

Ma la critica non è intesa.

Si capisce che i nodi vengono al pettine, subito. I nodi vengono al pettine con la *Sassari-Cagliari* in programma il 28 febbraio, venerdì.

Le proteste dell'« Audax » di Cagliari sono decise, vibranti. Correre di venerdì vuol dire: scarso interesse, poca gente, pochi soldi. E le corse costano, specialmente in Sardegna. Si è voluto favorire la *Nizza-Genova*, che scatterà il 2 marzo. La cosa è particolarmente spiacevole, perchè è stata l'UVI che al Congresso del Calendario di Zurigo s'è assunta il compito di « condannare » la *Sassari-Cagliari*.

L'UVI?... Non par vero, lo so. Però... Ecco: forse, il sig. Rodoni, che pensa alla conquista della poltroniss.ma dell'UCI, ha voluto ingraziarsi i « carissimi nemici » di Francia.

Scontri, grane, litigi inevitabili. Anche quest'anno, il *Giro di Spagna* (ci andrà Nencini, con Maule, Baffi, Carlesi, Bottecchia, Buratti, Grassi, Pellegrini, Romagnoli e Brandolini) e il *Gran Premio delle Nazioni* si fanno le beffe e le corna. E poi, il *Giro del Veneto* si correrà il 7 settembre, quando – cioè – saranno ancora in atto i campionati del mondo della pista, a Parigi. E ancora: i corridori dovranno precipitare ai treni e agli aeroplani appena conclusa la *Sassari-Cagliari*, la *Parigi-Nizza* e il *Giro del Piemonte*, per non perdere la *Nizza-Genova*, la *Milano-Sanremo* e il *Tour*. Chi avesse intenzione di partecipare al *Giro dell'Emilia* e alla *Parigi-Tours* prenda nota che la gara di Bologna si disputerà il 1 ottobre e la gara de « l'Equipe » si disputerà il 5 ottobre! E il *Giro del Ticino* è in programma il 3 agosto; il 3 agosto è anche in programma il *Giro della Romagna*. E il *Giro dell'Appennino* scatterà quarantott'ore dopo la *Milano Vignola*...

Basta!

Abbiamo fatto alcuni esempi di gare in diretta, aperta concorrenza soltanto per dare un'idea della densità del calendario, e dell'anarchia che, sovrana, regna, nel vecchio, screditato, inetto governo dell'U.C.I.

Dico io: è possibile approvare un calendario che da febbraio a novembre contempla 25 gare a tappe? E' possibile; l'ha approvato l'UCI: è il calendario-corse del 1958. Aggiungete le gare in linea, nazionali e internazionali, le gare contro il tempo, gli inseguimenti, le « gio-tre », le corsette e avrete il caos.

Nessuno fa nulla per sfoltire il calendario, per ridurre la durata delle gare a tappe. Tutti parlano di diritti di precedenza, contingenti; e si riempiono la bocca con la parola: « prestigio ». Le gare crescono, s'allungano. E chi le lancia pretende che gli atleti si diano battaglia, sempre. Illusi! Visto il « Tour » del 1957? Visto, invece, il « Giro » del 1957? Il « Giro » aveva il vantaggio di partire un paio di mesi prima...

E l'UVI complica ancor più le cose.

Ancora cinque sono le prove della « corsa nazionale »: *Giro della Calabria* (6 aprile), *Giro del Piemonte* (22 giugno), *Tre Valli* di Varese (10 agosto), *Giro del Veneto* (7 settembre) e *Gran Premio dell'Industria* (28 settembre). Le più prove della « corsa nazionale », con il calendario che non dà respiro, rappresentano, oltretutto, un controsenso: in Francia, nel Belgio, in Svizzera, in Spagna in Olanda il titolo di campione nazionale dei professionisti della strada viene assegnato alla conclusione di una gara in linea, che — naturalmente — risulta sempre molto combattuta; da noi, invece, le gare in linea del campionato risultano di una povertà tecnica sconsolante. Vedi, per esempio, la « corsa nazionale » dell'anno passato, dove Baldini si sarebbe potuto vestir di bianco rosso e verde molto prima dell'ultimo atto della noiosa manifestazione.

Perchè l'UVI sbaglia (sapendo di sbagliare)?

Perchè?...

Abbiamo già detto e ripetiamo che l'UVI non vuol perdere i voti delle Società. Le quali, a turno, con le più prove, hanno la possibilità di aver gratis gli atleti nelle corse con l'etichetta bianco rosso e verde. Siccome non è di oggi il detto che per niente non si fa niente, è ancor più facile capire perchè (modestia del campo a parte) le gare della « corsa nazionale » diventano, spesso, una pigra e stanca rassegna di atleti delusi.

ATTILIO CAMORIANO

● NENCINI sarà anche quest'anno il capitano della Chlorodont. Il campione, in vista delle prime corse si sta allenando sulle strade della Sicilia

SI PROFILANO LE SQUADRE PER LE GARE DEL '58

Così al "via!,,

Che cosa farà Coppi? — Sistemata la faccenda degli stranieri — Molti sono ancora i disoccupati — Ancora non formata la squadra di Girardengo

Coppi è in « tournée » nell'America del Sud. Bobet scia sulle nevi di Les Rousses. Defilippis Coletto, Conterno, Cainero e Favero aspettano De Bruyne e Keteleer a Sauze d'Oulx, Anquetil, Darrigade, Van Steenbergen, Van Looy sfrecciano sulle piste. Rivière pensa al « Tour ». Intanto, Nencini parte per la Sicilia, e Albani presto si trasferirà a Larazze.

E' l'alba di un nuovo anno di corse.

Il ciclismo s'è tolto il serpe che aveva in seno. Infatti, l'U.V.I. ha varato il regolamento delle squadre-miste, che ha per punto-base il criterio della parità fra corridori italiani e corridori stranieri non in tema di tesseramento puro e semplice, ma in tema di partecipazione effettiva alle gare che si svolgeranno in Italia. Le nostre Case, insomma, potranno ingaggiare e tesserare da un minimo di sei a un massimo di venti corridori professionisti o indipendenti, e dovranno allineare alla partenza delle gare squadre formate da un numero di stranieri pari a quello di italiani: 4 stranieri e 4 italiani, per esempio; 5 stranieri e 5 italiani, e così via.

Il provvedimento era atteso, s'imponeva: permetterà, a certi atleti che non sono campioni, d'avere ancora una maglia, uno stipendio.

Intanto ecco i quadri, non definitivi, delle nostre Case e ditte-extra:

ASBORNO

Confermati: Fallarini e Messina; nuovi ingaggi: Sabbadin e Zagano; esordienti: Domenicali, Viani e Zorzoli. Direttore: Bertolazzo.

ATALA

Confermati: Astrua, Cestari, Angelo, Coletto, Fantini, Monti, Padovan e Velucchi; nuovi ingaggi: Vito Favero; esordienti: Brenioli e Casodi. Direttore: Sivocci.

BIANCHI

Confermati: Bruni e Ronchani; nuovi ingaggi: Germano e Giuseppe Barale, Boni, Brandolini, Ferlenghi, Guglielmoni e Pezzi; esordienti: Bonariva e Conti. Direttore: Aguggini.

CHLORODONT

Confermati: Costalunga e Nencini; nuovi ingaggi: Baffi, Bottecchia, Carlesi e Marcello Pellegrini; esordienti: Galeaz, Magni e Mussolini. Direttore: Belloni.

CARPANO

Squadra internazionale. Confermati: Adriaenssens (B), Christian (A), De Bruyne (B), Heynaert (B), Keteleer (B) e Van Kerkhoven (B); nuovi ingaggi: Derijcke (B), Planckaert (B) e Van Bossel (B); esordienti: Proost (B). Squadra nazionale. Confermati: Canero, Tino Coletto e Nascimbene; nuovi ingaggi: Defilippis, Conterno e Pin Favero; esordienti: Branca.

FAEMA

Squadra internazionale. Confermati: De Cook (B), Desmet (B), Kerkhove (B), Schils (B), Schroeders (B), Van Daele (B), Van Looy (B) e Verplaetse (B), Erzner (L) e Gaul (L), Bahamontes (S), Bover (S), Botella (S) e Lorono (S). Squadra nazionale. Confermati: Ciampi, Emiliozzi, Fini, Girardini, Metra e Armando Pellegrini; esordienti: Scappini. Direttore: Guerra.

IGNIS

Squadra internazionale. Confermati: Chacon (S), Iturat (S) Massip (S) e Poblet (S); nuovi ingaggi: Campillo (S), Sans (S) e Saura (S). Squadra nazionale. Nuovi ingaggi: Iccardi, Fornara, Restelli, Tessari e Tognaccini. Direttore: Verecchia.

LEGNANO

Confermati: Albani Baldini, Bartolozzi, Ciancola, Fabbri e Massocco; nuovi ingaggi: Falaschi; esordienti: Pambianco. Direttore: Pavesi.

SAN PELLEGRINO

Esordienti: Azzini, La Cioppa, Mancini, Mannelli, Martini, Menini, Milesi, Taddeucci, Tinazzi e Vignolo. Direttore: Sardi.

TORPADO

Confermati: Bagnara, Maule, Romagnoli, Scudellaro e Zamboni; nuovi ingaggi: Grassi e Ronucci; esordienti: Paolatti. Direttore: Bergamaschi.

E non è tutto.

Non è tutto perchè Girardengo ci deve ancora far sapere, ufficialmente, se metterà in campo la squadra che potrebbe essere così formata: Colzi, Carrea e Ponzini confermati; Mosèr, Pintarelli e Tosato, nuovi ingaggi; Almagioa e Franceschini, esordienti.

E poi c'è Coppi, i cui amici stanno ancora trattando per l'abbinamento. Il ritorno dell'America del Sud del campione sapremo Prima di partire, Coppi ha lasciato detto che nel 1958 gareggerà con i pali Milano, Cesenatico, Filippi e Cassano, e con gli esordienti Pizzoglio, Salza, Guazzini, Mora e Furloni. E che Coppi ha impegnato Lauritsen (B) è noto.

• • •

Si capisce che abbastanza lungo è l'elenco dei disoccupati; tra gli altri aspettano un invaccio i seguenti corridori: Assirelli, Barducci, Baroni, Barozzi, Bartalini, Benedetti, Bertozlio, Buratti (ma Nencini lo porterà al Giro di Spagna), Carizzoni, Ciolli, Crespi, Dell'Agata, Dante, Ferrari, Gerussoni, Gianneschi, Giudici, Giusti, Grosso, Guerrini, Lucchesi, Maggini, Martini, Mauso, Michelon, Miserocchi, Modena, Mori, Negro, Nicoli Padoan, Pettinati, Piazza, Pisacchia, Polo, Ressel'o, Serena, Ulcena e Zucconelli.

Ma, ripeto, i quadri più su pubblicati non sono definiti.

A. C.

● COPPI e BALDINI ovvero il « vecchio » e il nuovo campione. Fausto non ha ancora deciso con quale squadra correrà, Baldini, dal quale si attende la conferma delle grandi promesse dello scorso anno, capitanerà invece la Legnano

DUE ORE DI COLLOQUIO CON IL C. T. AZZURRO DELLA PISTA

Molti assi nella manica di Costa per la rivincita di Dortmund

Avremo un nuovo Maspes - Gasparella e Gandini candidati alla maglia iridata - Niente da fare contro Rivière - Il progresso dei pistards sovietici

Guido Costa, il C. T. dei nostri pistards, generalmente parla poco quel poco che dice deve essergli « carpito » con le pinze del « tatto diplomatico ».

Forse teme che i giudizi che gli si chiedono vengano interpretati in modo diverso del loro reale contenuto. Difende sempre i suoi « ragazzi » anche quando questi, in periodo di « calo », vengono bersagliati da buona parte della stampa. Per tutti ha una giustificazione tecnica o psichica, controbattendo i giudizi negativi con un asserto che gli è caro:

« Sono mille i motivi che provocano il calo di forma di un atleta, specialmente in un pistard: non bisogna atteggiarsi troppo facilmente a giudici ».

« Vogliamo passare rapidamente in rassegna la stagione '57? » abbiamo chiesto al C. T. Ottenuto l'assenso chiediamo:

« Come mai Sacchi e Maspes — cioè i due elementi più in vista della velocità pura — hanno alquanto deluso l'aspettativa degli sportivi? »

« Abbiamo avuto la sensazione che la domanda lo avesse colto « co. boccone in bocca » tant'è, che Costa prima di entrare in argomento ha avuto un attimo di esitazione:

« Maspes quest'anno, non ha osservato in maniera ortodossa i canoni della più rigorosa disciplina sportiva: per un velocista del suo temperamento la cosa si è ripercossa negativamente negli sforzi improvvisi e violenti cui necessariamente si sottopone quando è in pista. Forse ha preso sottogamba certe piccole deviazioni: fatto sta che s'è fatto battere da uomini che lui, in forma standard, regola a suo piacimento. Mi ha assicurato che tornerà a darmi le soddisfazioni d'un tempo e per dimostrarmelo, ora, si allena intensamente facendo addirittura ginnastica a corpo libero come se fosse un principiante. Qualche risultato l'ha già ottenuto recentemente al Vigorelli. Sacchi, invece, specie per quanto riguarda i mondiali è stato sfortunato: aveva cominciato ed avrebbe avuto tutte le carte in regola per piazzarsi. E' stato battuto da Derksen nella "bella" per uno scarto di ruota, comunque per dimostrare che aveva perduto c'è voluta la fotografia! ».

Ma nella velocità pura, il campo professionistico ha qualche altro nome da mettere nel dovuto rilievo: Pesenti, per es. che ha difeso con molto coraggio le sue « chances » contro quel diavolo scatenato che si chiama Rousseau. « In. la velocità pura in campo mondiale. Purtroppo la grave caduta, sulla pista di Dortmund ha cancellato ogn. speranza d avere Pesenti in campo per i mondiali di quest'anno. Abbiamo Morettini in forma spettacolosa (Australia docet). Orsini che ha già ripreso. Ogna e Pinarello. A proposito di quest'ultimo Costa ci dice:

« E' un autentico fuoriclasse: tatticamente intelligentissimo, non riesce a rendere per quello che vale per la sua ipersensibilità ».

Il C. T. quindi, ci informa che anche Ghella ha chiesto di riprendere:

« La stoffa ce l'ha, ma è incostante ».

Si tratta di otto campioni di autentica levatura mondiale: i vari Rousseau, Derksen, Gaiguard (3 v. mondiali), Peackoc, Plattner, Potzernheim e Tressider avranno parte per i loro denti. Chiediamo a Costa il nome del candidato n. 1 alla maglia dell'iride.

« Rousseau » ci risponde senza por tempo in mezzo il C T

Nella velocità dilettanti: il nome di Gasparella costringe il C T ad essere esplicito.

« Può vincere il titolo perchè attualmente è il più forte: al suo fianco avrà tutti elementi nuovi, come Lombardi, Beghetto, Bianchetto, Zanetti e Gaiardoni. Gasparella potrà dire la sua, anche se oltr'alpe ci sono Quindi in ordine di merito Simonigh, Bono, Adorni (provenienti dalle file dell'UISP), Musone e Roffo. Questi ragazzi, attualmente sono in grado di sbaragliare il campo straniero, validamente rappresentato dall'olandese Denoyette (3 al mondiale). Finglese Scheil (campione del '55), l'austriaco Samic (recordman dell'ora dilettanti su pista coperta) ed il bulgaro Georgiev

Nell'inseguimento professionisti « diseo rosso » per tutti: Roger Rivière è un campione di eccezionale grandezza. *« Di fronte al francese, che nel felice tentativo di abbassare il record dell'ora, è riuscito a conquistare anche il primato mondiale dei dieci e dei venti chilometri, non c'è niente da fare* — ha affermato con una punta d'amarezza Guido Costa — *Anquetil e Baldini (che difficilmente parteciperanno ai mondiali dell'inseguimento) sono grandi, ma Rivière è il loro maestro! »*.

« Ed i nostri » — chiediamo tanto per sondare — Messina ha concluso poco ».

Il C T si rabbuia: *« La morte del padre lo ha vuotato di ogni energia morale e fisica ma ora si sta riprendendo abbastanza bene »*.

Abbiamo inoltre Faggin, Domenicali (che sulla distanza dei 5 km è forse migliore del « due volte olimpionico ») Chiesa, De Rossi e Piazza. In campo straniero, oltre a Rivière sono da segnalare Bouvet (2 mondiali), Streheler, incostante ma fortissimo, e Nielsen.

Quest'anno a « mondiali » c'è una novità: la velocità stayers dilettanti. Il campo è selezionato: *« Sarà interessante vedere alla prova i nostri giovani specialisti Musone e De Lillo, che si possono considerare allo stesso piano »* ha affermato il C T

Nella stessa specialità, in campo professionistico, i nostri più validi rappresentanti saranno Pizzali, il solito Martino Lovisetto ed Armando Pellegrini. Però, in questo settore, il lotto dei concorrenti stranieri è molto agguerrito e sarà difficile spuntarla.

Chiediamo al C T se intende chiamare gli atleti al solito "ritiro" invernale. Il C. T. risponde affermativamente; quindi, alla nostra richiesta se farà « provare » i suoi ragazzi all'estero, risponde che *« le trasferte più indicative verranno effettuate a Parigi (per il G. P. di Parigi), Copenaghen, Sofia e Mosca. Dopodiche di nuovo a Parigi, ma per la prova del fuoco dei mondiali! »*.

« A proposito di Mosca — abbiamo chiesto — cosa pensi del ciclismo sovietico? »

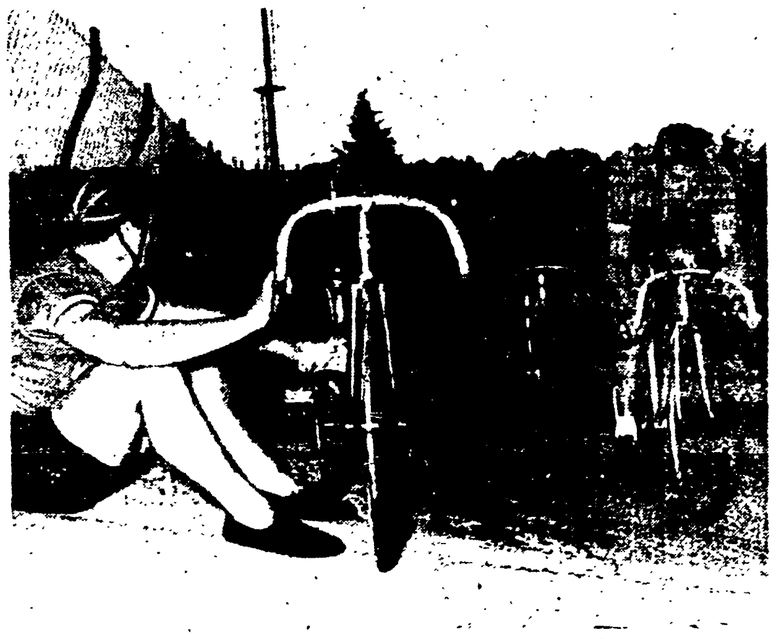
« I sovietici hanno materiale umano di primissimo ordine. Personalmente ritengo che, se i sovietici acquistano maggiore esperienza tecnica — cosa che faranno certamente visto che hanno intenzione di intensificare i rapporti internazionali anche in questo settore — non avranno rivali al mondo considerata soprattutto la serietà dei loro intenti ».

Abbiamo, inoltre chiesto al C. T. un parere sulla pista padovana Si tratta di un anello di cemento ricoperto da una sostanza rosa, che rende il fondo più agevole di un anello di cemento anche se non agile come quello in legno. Una via di mezzo, insomma La pista del Velodromo d'inverno ha curve brevi, ma regolari, e rettilinei molto allungati, una specie di ovoide allungato.

La « chiacchierata » non poteva concludersi senza sentire il parere del C T Costa sul Velodromo Olimpico che, progettato dagli architetti Ortensi Ligini e Ricci, verrà costruito sotto la guida del dr Sanni e dell'ing Berti, consulenti tecnici del CONI Conterrà 25 000 spettatori: la pista è stata progettata dall'ing Schurmann, creatore del Vigorelli Il piano della pista sarà di pino canadese della migliore qualità quindi risulterà il più scorrevole velodromo del mondo Sarà inaugurato, nella zona EUR verso la fine di quest'anno e svilupperà 400 mt esatti

L'argomento « Velodromo Olimpico » ha spostato la conversazione sul tema Olimpiadi '60, di Roma A proposito, tutti gli sforzi del C T. Costa verteranno nella migliore maniera di presentare al pubblico di ogni parte della terra i ragazzi che usciranno dalla sua fucina « magica ».

GIORGIO NIBI



● MORETTINI osserva un passaggio in pista di Ogna e Pinarello

Il calendario ciclistico 1958

FEBBRAIO - 21-26: Giro di Sardegna; 28: Sassari-Cagliari.

MARZO - 2: Giro di Hesbaye; 2: Nizza-Genova; 9: Milano-Torino, Kuurne-Bruxelles-Kuurne e Giro del Limburgo; 10-16: Parigi-Nizza; 16: Giro delle 11 Città del Belgio; 19: Milano-Sanremo; 22-23: Giro del Belgio; 23: Criterium di Francia, Giro dei 4 Cantoni Svizzeri, Gran Premio d'Europa a Ravenna; 30: Giro delle Fiandre.

APRILE - 6: Giro della Calabria (campionato d'Italia), Neuss-Aachen-Neuss e Gand-Wevelgem; 7: Wevelgem-Gand e Gran Premio Muecke; 8-10: Tre Giorni di Anversa; 10: Giro della Campania; 13: Parigi-Roubaix; 17: Gran Premio delle Forteresse; 20: Parigi-Bruxelles; 20-21: Gran Premio Elbar; 26: Freccia Vallona; 27: Liegi-Bastogne-Liegi e Premio Reith; 30-6 maggio: Gran Premio delle Nazioni a Roma; 30-15 maggio: Giro di Spagna.

MAGGIO - 1: Criterium Polymultipliée; 3: Gran Premio Ockeras e Campionato di Zurigo; 8-11: Giro di Romandia; 13-19: Giro del Sud-Est di Francia; 15: Gran Premio Universal; 15-18: Giro del Belgio; 18: Parigi-Valenciennes; 18-8 giugno: Giro d'Italia; 24-26: Giro del Midi Libre; 28-1 giugno: Giro della Champagne.

GIUGNO - 1: Bordeaux-Parigi e Gran Premio di Le Locle; 2-8: Giro del Dauphiné Libere; 7: Circuito delle Regioni Fiamminghe; 8: Parigi-Limoges; 11-18 Giro di Svizzera; 13-16: Giro del Lussemburgo; 15: Boucles de la Seine e Milano-Mantova; 17-23: Giro delle Austrie; 19-23: Giro d'Olanda; 22: Giro del Piemonte (campionato d'Italia) e Campionato di Francia (?); 26-19 luglio: Giro di Francia.

LUGLIO - 13: Trofeo Fenaroli; 28-3 agosto: Giro dell'Ovest.

AGOSTO - 3: Giro del Ticino e Giro della Romagna; 10: Tre Valli di Varese (campionato d'Italia); 15: Milano-Vignola; 17: Giro dell'Appennino; 30-31. Campionati del Mondo (dilettanti e professionisti) dia strada a Reims.

SETTEMBRE - 7: Giro del Veneto (campionato d'Italia); 7-14: Giro della Catalogna; 11: Coppa Bernocchi e « Grand Prix » di Ginevra; 21: Giro del Lazio e « Grand Prix » delle Nazioni; 28: Gran Premio dell'Industria (campionato d'Italia) e « Grand Prix » di Svizzera.

OTTOBRE - 4: Giro dell'Emilia; 5: Parigi-Tours; 12: « Grand Prix » di Lugano; 19: Giro di Lombardia; 26: Giro della Toscana; 29-2 novembre: Giro della Sicilia

NOVEMBRE - 4: Trofeo Baracchi.

◆

I campionati del mondo della pista si disputeranno a Parigi, dal 2 al 7 settembre